

OFFICIALI ALLA MESSETTERIA

Il dazio della messetteria fu istituito nel secolo XIII, e prese nome dai messeti o misseti, cioè mediatori. Fu in sostanza un'imposta sulle contrattazioni, limitata dapprima alle cose mobili, ed estesa poi, nel 1338, alle immobili. Essa era pagata in parti uguali dal compratore e dal venditore.

Nel secolo XVI le competenze di questa magistratura furono ridotte: si affidò infatti all'Ufficio di Entrata da Terra la riscossione delle imposte sulle contrattazioni di mobili; sicchè agli Officiali alla messetteria restò l'incarico di riscuotere il dazio sulle compravendite di mulini, livelli, valli, paludi, case, acque, boschi, navi ed attrezzi di navigazione, ecc.

L'imposta cadeva però solo su quei contratti, in cui una almeno delle parti fosse veneta per origine, per incolato o anche solo per abitazione nella città di Venezia o nel Dogado.

La magistratura, oltre quelle già ricordate, subì varie altre vicende. Le ultime regolamentazioni a riguardo sono della fine della Repubblica. In esse si stabilisce la misura del dazio che è del tre per cento per i beni posti a Venezia o nel dogado e del due per cento per i beni di Terraferma.

Il numero dei membri (detti Visdomini), di quattro fino al 1400, fu ridotto a tre in quest'anno, ma appena il 1401 si ripristinò l'antico numero.

L'Archivio non ordinato consta all'incirca di 400 pezzi.

(Cfr.: ORLANDINI G.: *Officiali alla Messetteria*. Venezia, Naratovich, Scarabellin, 1898).